

alla città di Torino, indi soggiunse: *Si è creduto, che questa volta ad essa spettasse il primato nell'assegnazione dell'onorifico premio; perciocchè nel fondare, nel migliorare scuole per l'istruzione popolare, e nel vegliare affinchè sia largamente diffusa, il Municipio torinese occupa in Italia il primo posto d'onore.*

Al Ministro dell'istruzione pubblica noi dobbiamo sapere grado di codesta autorevole testimonianza, che è ad un tempo un dolce premio per l'amministrazione che l'ha meritato, e per chi a pro dell'istruzione ha consacrato l'opera di molti anni.

È vero, che Torino su 204,715 abitanti conta ancora 69,601 analfabeti (cioè 28,864 maschi e 40,737 femmine) (1); ma questo numero andrà col progredire degli anni ognora scemando, perchè il popolo ha già capito, che l'istruzione è la fonte di ogni suo morale e materiale vantaggio, già nasconde la faccia per vergogna chi non apprese nella gioventù i primi elementi dell'umano sapere, e si tocca, per così dire, con mano la gran verità di quel filosofo, che saggiamente disse: *L'uomo tanto può quanto sa.*

La città di Torino, posta a confronto con l'intera Italia, anche in ciò tiene uno dei primi posti, perocchè, mentre ogni 1000 abitanti essa conta 780 analfabeti, Torino non ne ha che 330: infatti su 21,776,953 italiani, sonvi ancora (pur troppo la cifra è spaventosa) 16,999,651 analfabeti.

Nella seguente tabella si riepiloga il numero degli alunni, che frequentano le scuole di Torino, e vi si indica in monte, a carico di chi si fanno le spese della loro istruzione.

(1) Per far ragione del vero stato morale della popolazione, da questo numero di 69,601 analfabeti fa d'uopo sottrarne 17,462 dell'età da tre mesi a sei anni: e quindi il vero numero degli analfabeti si riduce solo a 52,139 (cioè al 25 per cento).